

CODICE ETICO

"L'intransigenza morale deve essere la stella polare del lavoro quotidiano di tutti, innanzitutto Istituzioni e mondo dell'economia, dove l'etica deve prevalere anche su ciò che il diritto permetterebbe"

(Relazione del Presidente dell'ABI, Antonio Patuelli, all'Assemblea degli Associati del 20 luglio 2013)

1. PREMESSA

La missione dell'Associazione Bancaria Italiana (d'ora in avanti: l'ABI o l'Associazione) è definita dal suo Statuto.

Consapevole della rilevanza del proprio ruolo, l'ABI interpreta la sua missione proponendosi come forza culturalmente propulsiva delle imprese bancarie e finanziarie, al servizio degli Associati, per lo sviluppo economico, sociale, culturale e civile del Paese.

Il Codice Etico (d'ora in avanti: il Codice), con la Carta dei Valori e il Modello Organizzativo, costituisce il frutto di un lavoro che ha coinvolto tutti i livelli associativi con l'obiettivo di focalizzare e condividere valori, principi e regole.

2. IL CODICE: FINALITA' – DESTINATARI

Il Codice Etico è l'insieme dei principi che ispirano l'attività dell'ABI e di tutti coloro che, nell'ambito delle rispettive competenze e della posizione ricoperta, operano nel suo interesse. L'ABI si attende da tutti coloro che operano nel suo interesse – i componenti degli Organi, il personale tutto, i collaboratori esterni, i consulenti – un'adesione convinta ai principi espressi dal Codice e richiede loro i più elevati standard di comportamento, anche al di là della stretta osservanza della legge.

Ciascuno nel proprio ruolo deve, infatti, contribuire al perseguimento degli obiettivi del Codice: un comportamento non eticamente corretto non solo provoca negative conseguenze in ambito associativo ma danneggia l'immagine dell'ABI e dell'Industria bancaria.

Il Codice costituisce altresì uno strumento di comunicazione verso l'esterno dei principi che determinano il modo di agire associativo.

3. I PRINCIPI

Pur nella diversità dei livelli di azione, l'Associazione considera l'eticità dei comportamenti il principio fondamentale per

sviluppare duraturi rapporti di fiducia con e fra tutti i soggetti con cui interagisce.

Tale principio trova ferma e convinta declinazione in ogni azione, relazione, comportamento di cui l'ABI sia parte, verso l'esterno e nei rapporti interni.

Per tale ragione l'Associazione:

- diffonde la conoscenza e la coscienza dei valori sociali e civili ispirati al rispetto delle regole e alla cultura della legalità
- incentiva comportamenti ispirati alla sana e corretta imprenditorialità, favorendo le condizioni per la realizzazione di un mercato concorrenziale, libero da barriere competitive
- promuove uno sviluppo economico e sociale del Paese, durevole e sostenibile
- riconosce l'importanza della salvaguardia dell'ambiente, di cui si impegna a promuovere un uso rispettoso, e della tutela e della promozione del patrimonio artistico-culturale dell'Italia
- crede nel dialogo e nel confronto culturale, a tutti i livelli, come strumento di arricchimento del proprio patrimonio di idee
- tutela e promuove, senza distinzione alcuna, la personalità e la dignità delle persone
- contribuisce a determinare condizioni di lavoro eque e sostenibili.

4. I COMPORTAMENTI

Rapporti con i decisori pubblici, Autorità, Istituzioni, Pubblica Amministrazione

L'Associazione svolge la propria missione in favore degli Associati interloquendo stabilmente con decisori pubblici, Autorità, Istituzioni internazionali, nazionali e locali, Pubblica Amministrazione, perseguendo obiettivi finalizzati alla rimozione delle barriere competitive e alla creazione di un "campo di gioco livellato".

A tal fine, tutte le persone che operano per l'Associazione devono conformarsi a criteri di trasparenza, correttezza e veridicità nel

rappresentare le istanze dei propri Associati, argomentate sulla base di elementi oggettivi al meglio delle conoscenze disponibili.

Coerentemente con il proprio ruolo, l'ABI offre sempre ai decisori pubblici, alle Autorità, alle Istituzioni e alla Pubblica Amministrazione la massima collaborazione.

L'assunzione di impegni è riservata esclusivamente alle funzioni aziendali preposte e autorizzate secondo le modalità previste dalla normativa interna.

È fatto divieto a tutti coloro che agiscono per ABI, a qualsiasi titolo ed in relazione a qualsiasi attività:

- fare doni ai decisori pubblici, Autorità, Istituzioni, Pubblica Amministrazione se non di valore simbolico ascrivibile a normali relazioni di cortesia;
- offrire ai decisori pubblici, Autorità, Istituzioni, Pubblica Amministrazione qualsiasi tipo di compenso o altra utilità, per sé o per altri, direttamente o indirettamente, indipendentemente dal suo valore, quale strumento per alterare la normale dinamica dei rapporti leciti.

Rapporti con gli organi di informazione

L'ABI svolge la propria missione in favore degli Associati interloquendo stabilmente con organi di informazione internazionali, nazionali e locali a beneficio della reputazione dell'Associazione, dei propri Organi e dei propri Associati.

L'ABI ritiene fondamentale l'assunzione di un atteggiamento costruttivo finalizzato alla corretta e trasparente rappresentazione dei fatti e delle idee.

A tale fine ritiene importante che siano riconosciute le critiche fondate attraverso la capacità di adottare misure di correzione e miglioramento.

Allo stesso modo l'ABI ritiene necessario contrapporsi alle critiche infondate, pretestuose o ingiustamente vessatorie con la forza dell'informazione, della chiarezza e del ragionamento.

Dal punto di vista operativo, i rapporti con gli organi di informazione sono disciplinati dallo Statuto e dal Regolamento di Organizzazione e Funzionamento che individua i soggetti, gli strumenti e le procedure a cui tutte le persone che operano per l'Associazione debbono attenersi.

Rapporti con altri interlocutori

L'ABI intrattiene rapporti con altri interlocutori anche attraverso le rispettive Associazioni (per esempio: i Sindacati, le Associazioni dei consumatori, le Associazioni delle altre categorie di impresa, etc.).

Le persone che operano per l'Associazione improntano i propri comportamenti alla massima correttezza, integrità, imparzialità e indipendenza in un'ottica di collaborazione e di cooperazione, specialmente al fine di conseguire risultati positivi nelle aree di comune interesse.

Rapporti con i fornitori

L'ABI sceglie i propri fornitori – di beni e servizi – tra coloro che ne condividono i Valori aziendali e i principi etici, anche con riferimento a quelli inerenti la responsabilità sociale e ambientale.

I rapporti con i fornitori sono disciplinati dal Regolamento di Amministrazione e da Ordini di Servizio, nei quali vengono definiti i criteri affinché gli acquisti di beni e servizi di qualsiasi tipo, anche finanziari, siano effettuati sulla base di valutazioni oggettive avuto riguardo alla competitività, qualità, affidabilità, utilità, prezzo, solidità e capacità di garantire un'efficace assistenza continuativa.

Tutte le persone che operano per l'Associazione che intrattengono rapporti con i fornitori, non debbono accettare direttamente o indirettamente denaro o altri beni di qualsiasi natura, se non di valore simbolico ascrivibile a normali relazioni di cortesia.

L'ABI include nei contratti di fornitura l'obbligazione espressa di attenersi ai principi del Codice.

Rapporti con gli Associati

L'Associazione rappresenta, tutela e promuove i legittimi comuni interessi degli Associati, nonché interessi specifici di uno o più Associati, purché non siano in conflitto con quelli comuni, in particolare:

- favorisce la più ampia partecipazione possibile degli Associati, garantendo le migliori condizioni di funzionamento degli Organi associativi

- assicura le condizioni affinché la partecipazione degli Associati alle decisioni sia diffusa e consapevole e sia sempre garantita la libera e corretta formazione e manifestazione della loro volontà
- considera gli Associati con uguale attenzione a prescindere dalle loro dimensioni e caratteristiche.

Rapporti interni

L'ABI riconosce nei suoi esponenti, dipendenti e collaboratori la vera ricchezza di cui si avvale per realizzare la sua missione.

L'Associazione tutela e promuove, senza distinzione alcuna, la personalità e la dignità umana e considera il rispetto di questi valori premessa necessaria per la definizione e lo sviluppo di ogni sua attività. In particolare:

- tutela le diversità e nega ogni discriminazione in base all'età, al sesso, alla razza, alla nazionalità, alla lingua, alle opinioni politiche, alle credenze religiose, alle condizioni personali e sociali
- assicura condizioni di lavoro idonee a sviluppare al meglio le capacità professionali di ognuno e ad evitare ogni possibile forma di abuso nell'esercizio di tutte le attività funzionali alla realizzazione del lavoro
- adotta criteri di merito, di competenza e, comunque, strettamente legati alla professionalità per qualunque decisione relativa a un dipendente, incentivando la continua valorizzazione delle persone attraverso programmi di formazione e di aggiornamento
- valorizza la crescita personale e professionale delle persone, stimolandone lo sviluppo verso livelli di eccellenza
- incentiva la continua valorizzazione delle persone attraverso programmi di formazione e di aggiornamento
- stigmatizza l'esercizio di ogni forma di violenza morale in ambito lavorativo, ponendo attenzione a che non si verifichino atti persecutori e vessatori, attuati in modo sistematico, continuativo e intenzionale, con specifico intento afflittivo, soprattutto se finalizzati all'estromissione di un collega dal posto di lavoro

- adotta tutte le iniziative necessarie alla prevenzione e alla rimozione di tali comportamenti, fornendo assistenza tempestiva ed imparziale a coloro che ne siano stati oggetto, con la dovuta riservatezza e senza discriminazione nei confronti dei soggetti coinvolti.

L'ABI considera di primaria importanza assicurare la qualità dei suoi ambienti, sia con riferimento alla tutela della integrità fisica nei luoghi di lavoro, affinché venga ridotta al minimo la possibilità di infortuni e di danni alla salute psicofisica, sia con riferimento alla loro adeguatezza.

L'Associazione favorisce il diffondersi della cultura della prevenzione dei rischi e, a tal fine, adotta anche tutte le più aggiornate e adeguate misure di prevenzione e di protezione (tecniche, organizzative e procedurali) per tutelare le persone da possibili danni alla salute, come infortuni sul lavoro e malattie professionali.

L'ABI svolge corsi formativi interni per la prevenzione di comportamenti lesivi della sicurezza e della salute di tutti coloro che operano per l'Associazione.

L'ABI si adopera, inoltre, per l'applicazione delle normative in materia di divieto di fumo.

5. ENTRATA IN VIGORE E DIFFUSIONE

Il presente Codice Etico è stato approvato con delibera del Comitato esecutivo del 18 dicembre 2013 ed entra in vigore il 1° gennaio 2014.

Il Codice viene portato a conoscenza degli interessati attraverso i più opportuni canali e strumenti quali, ad esempio: la intranet per il personale, il sito Internet per i soggetti esterni, le clausole contrattuali-tipo per i rapporti con i fornitori, etc.

Costituiscono parte integrante del Codice etico dell'ABI, per delibera del Comitato esecutivo del 12 luglio 2019, i seguenti principi

In coerenza con le proprie specificità, anche dimensionali e operative, l'ABI ispira la propria organizzazione ai seguenti principi per le pari opportunità:

- a) Promuovere costantemente un ambiente di lavoro inclusivo e aperto ai valori della diversità, anche di genere;
- b) Rafforzare modalità di selezione e sviluppo idonee a promuovere le pari opportunità di genere in tutta l'organizzazione, anche al fine di far emergere le candidature femminili qualificate nel caso in cui siano carenti;
- c) Diffondere la piena ed effettiva partecipazione femminile con particolare riferimento alle posizioni più elevate, in un ambito organizzativo orientato ad ogni livello alle pari opportunità di ruolo e parità di trattamento;
- d) Impegnarsi a promuovere la parità di genere anche al di fuori dell'ABI e a beneficio delle comunità di riferimento;
- e) Realizzare opportune iniziative per indirizzare e valorizzare le proprie politiche organizzative in materia di parità di genere - anche attraverso testimonianze e attività di sensibilizzazione sulle motivazioni e sui benefici attesi – sotto la responsabilità di figure di alto livello.